

# NEWSLETTER FETBB

## ACCORDO SULLA FORMALDEIDE

La formaldeide è stata riconosciuta come cancerogena e presto la legislazione europea fisserà un valore limite per i posti di lavoro di 0,3 ppm per questa sostanza. Degli studi scientifici hanno dimostrato che al di sotto di questo livello le cellule umane non vengono danneggiate e che pertanto la formaldeide può essere considerata una sostanza cancerogena “con livello soglia”. Alla luce di quanto precede, la CES e la FETBB supportano il valore limite proposto.

La formaldeide viene utilizzata principalmente nel settore dei pannelli, rappresentato a livello europeo dalla European Panel Federation (EPF, «Federazione europea dei produttori di pannelli»). La CEI-Bois, la EPF e la FETBB stanno attualmente avviando un progetto congiunto delle parti sociali europee chiamato “Perspectives and Challenges of the Woodworking Industries in Europe” («Sfide e prospettive del settore della

lavorazione del legno in Europa»), che tratterà di salute e sicurezza sul lavoro, cambiamenti (economici) nel settore e attrattività per i giovani.

Le parti del progetto hanno già discusso del bisogno di una maggiore protezione dei lavoratori nel settore dei pannelli contro i rischi derivanti dall'esposizione alla formaldeide e hanno iniziato i negoziati per l'elaborazione di una guida pratica che descriva dettagliatamente la valutazione (misurazione) e la possibile riduzione delle emissioni di formaldeide nella catena di produzione. L'alto livello di omogeneità nel processo di produzione, in termini di attrezzatura tecnica, permette la standardizzazione della valutazione/misurazione del rischio.

Gli organi decisionali della FETBB e della EPF saranno chiamati ad approvare i risultati dei negoziati, dopodiché, per entrare in vigore nei

singoli Paesi, questo accordo volontario deve essere approvato a livello nazionale. Oltre alle disposizioni tecniche, l'accordo include dei riferimenti alla normativa europea in materia di salute e sicurezza sul lavoro (principio STOP riguardante le misure di prevenzione; la direttiva quadro e altri aspetti), disposizioni per la partecipazione dei lavoratori e azioni di formazione; afferma inoltre che devono essere rispettati i sistemi nazionali di relazioni industriali. Le parti del progetto prevedono di utilizzare il rimanente periodo del progetto per iniziare ad applicarlo in alcune aziende.

Quando entrambe le parti firmeranno l'accordo, questo sarà tradotto in tutte le lingue possibili e diffuso tra le organizzazioni affiliate.

Ulteriori attività legate al progetto, come corsi di formazione a livello aziendale, sono ugualmente prese in considerazione.

*Rolf Gehring*

## LARGO ALLE EMISSIONI DIESEL!

L'11 ottobre scorso, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno raggiunto un accordo sulla seconda proposta della Commissione, volta ad allungare la lista delle sostanze chimiche presenti sul luogo di lavoro riconosciute come cancerogene. Otto sostanze

supplementari saranno coperte dalla direttiva sugli agenti cancerogeni e mutageni, tra cui i gas di scarico dei motori diesel (DEEE) presenti nei luoghi di lavoro. I sindacati europei hanno accolto favorevolmente l'annuncio.

Il valore limite di esposizione professionale vincolante (BOEL) per i DEEE sarà fissato a 0,05 mg/m<sup>3</sup>, sulla base della percentuale di carbonio elementare. Un periodo di transizione

della durata di due anni sarà applicato in tutti i settori, mentre cinque anni supplementari saranno concessi a quelli delle miniere sotterranee e della costruzione di gallerie.

Tale decisione interesserà circa 3,6 milioni di lavoratori nell'UE e preverrà almeno 6.000 decessi per cancro ai polmoni.

L'accordo sarà sottoposto al Comitato dei rappresentanti permanenti (Coreper) del Consiglio per approvazione. Una volta che i rappresentanti permanenti degli Stati membri daranno il loro assenso all'accordo, questo sarà soggetto a votazione durante la sessione plenaria del Parlamento europeo.

Tuttavia, l'emissione di polveri sottili

derivante dai motori diesel è solo uno dei pericoli derivanti dai motori utilizzati sul luogo di lavoro; in settori come quelli della lavorazione del legno, dell'edilizia, dell'agricoltura e anche dei servizi pubblici vengono utilizzati molti motori a due tempi ai quali sono esposti milioni di lavoratori. In una fase successiva, la legislazione dovrebbe valutare il numero di lavoratori interessati in Europa e, di conseguenza, fissare dei valori limite anche per questo tipo di emissioni.

*Fonte: ETUI*

### Tematiche:

- Accordo sulla formaldeide
- Valore limite per le emissioni diesel
- L'amianto nel settore edile italiano
- Conferenza sulle polveri di legno

## INIZIATIVA FILLEA NAZIONALE / LOMBARDIA: "IL RISCHIO AMIANTO NELLA FILIERA DELLE COSTRUZIONI"

La Fillea Cgil Nazionale e la Fillea Cgil Lombardia hanno lanciato una campagna di informazione sui rischi dell'amianto.

Un problema sanitario che ancora non ha trovato soluzione. Il territorio italiano, tra edifici pubblici e privati, si stima sia tuttora contaminato da 66 milioni di metri cubi d'amianto. Nonostante ciò le Regioni non investono sufficienti risorse sulle bonifiche, unica via di prevenzione delle malattie asbesto correlate. Dall'amianto possiamo proteggerci, ma se manca l'informazione cittadini e lavoratori, con le loro famiglie, restano ad alto rischio sanitario. Un tema che i sindacati denunciano da anni, tuttavia permane una generale sottovalutazione del pericolo.

L'amianto è un killer silenzioso, che produce danni irreversibili anche dopo 20-40 anni dall'esposizione ed

è per questo che diventa indispensabile diffondere in modo puntuale l'informazione a cittadini e lavoratori.

Sono a rischio soprattutto coloro che vengono adibiti a lavori di demolizione o ristrutturazione di edifici costruiti prima del 1994, data in cui si è dismesso completamente per legge l'uso dell'amianto nella costruzione di edifici e manufatti. Il progetto presentato si rivolge a tutti i lavoratori della nostra filiera, ma in particolare a quei lavoratori che non hanno tutela sindacale, a cui non vengono date le informazioni necessarie sui pericoli che l'inalazione della polvere di amianto può produrre. Manodopera che viene reclutata spesso senza una regolare posizione lavorativa; molti di loro sono provenienti da altri Paesi e non parlano italiano, meno

consapevoli e informati delle leggi che regolamentano e tutelano la prevenzione della salute e della sicurezza nel nostro Paese.

L'uso dell'amianto è stato vietato in Italia con la Legge 257/92, ma l'esposizione a tale sostanza è ancora possibile, in quanto molti manufatti lo possono contenere. Si calcola che l'amianto sia stato utilizzato per produrre 3.000 differenti tipi di manufatti, di cui 2.000 destinati all'uso in edilizia. Nei palazzi, nelle case, nei capannoni costruiti fra gli anni '60 e '70, nelle tettoie, nelle canne fumarie, nell'aria condizionata, nelle tubazioni dell'acqua, ecc, molti sono ancora i manufatti che contengono la fibra killer.

Le diverse varietà di amianto sono note per la loro azione cancerogena; l'inalazione di fibre di amianto aumenta la probabilità di insorgenza di tumori maligni a carico del

### CONFERENZA SULLE POLVERI DI LEGNO

La Commissione ha risposto positivamente alla richiesta delle parti sociali dei settori della lavorazione del legno e del mobile di organizzare una conferenza europea sulle polveri di legno nel 2019 (cfr. la newsletter n° 2/2018). La conferenza si terrà a Bruxelles in primavera.

La Commissione e le parti sociali stanno attualmente mettendo a punto il concetto della riunione.

La FETBB proporrà cinque argomenti da affrontare, ad esempio:

1. Buone prassi a livello dei luoghi di lavoro e per posizioni specifiche;
2. L'avanzamento della riduzione delle emissioni derivanti dai macchinari per la lavorazione del legno (sia dai macchinari fissi come le macchine CNC sia dai macchinari portatili);

3. L'avanzamento della capacità tecnica dei sistemi di scarico;
4. Le ultime scoperte scientifiche sugli effetti di tipi specifici di legno sulla salute;
5. Il problema della diversità degli strumenti utilizzati e delle procedure di misurazione della quantità di polveri di legno presente nei luoghi di lavoro.

Le parti sociali, insieme all'assicurazione tedesca contro gli infortuni nel settore della lavorazione del legno (BG Holz/Metall), stanno considerando di avviare anche un progetto europeo sulla comparabilità degli strumenti e procedure utilizzati per la misurazione delle polveri di legno.

### NOVITÀ IN MATERIA DI AMIANTO

#### "Amianto: buone prassi"

Prima di iniziare una qualsiasi opera di costruzione o struttura, è buona abitudine che i lavoratori e i responsabili del lavoro abbiano:

Una mappa identificativa e di localizzazione per ogni materiale contenente amianto o, in alternativa, un certificato di assenza di amianto nell'area, rilasciato da una persona competente accreditata;

La capacità di riconoscere i materiali contenenti amianto e di agire di conseguenza;

La capacità di fornire ad ogni proprietario di immobile, abitante e datore di lavoro il giusto livello di

polmone, della pleura e del peritoneo. Tali tumori si sviluppano molti anni dopo l'inalazione delle fibre, anche a seguito di esposizioni basse. I lavori di manutenzione, in particolare nel settore edile, costituiscono una concreta fonte di rischio per i lavoratori che li eseguono e, se non vengono utilizzate adeguate tecniche lavorative, ci si espone ad alti rischi.

L'impegno di un lavoro in rete, per andare oltre l'azione del singolo Territorio e Regione e avviare una campagna di prevenzione nazionale per tutta la filiera del comparto edile, è anche propedeutico ad un'azione di denuncia verso le Istituzioni, che a quasi 30 anni dalla Legge, non stanziavano sufficienti investimenti per le bonifiche e lo smaltimento dell'amianto. In un mercato orientato ad investire nella rigenerazione urbana e nel risanamento ambientale, la nostra categoria è la più esposta al rischio amianto.

La Fillea Cgil lancia con questa

iniziativa una vasta e capillare azione di prevenzione, a partire dalla Lombardia dove sarà diffuso il nuovo materiale che contiene le informazioni necessarie ad allertare i lavoratori della filiera, proponendo una rete di assistenza nelle sedi Cgil territoriali su tutto il territorio lombardo. L'investimento nella prevenzione della salute per la nostra categoria è un impegno a tempo pieno. I disastrosi numeri dei morti sul lavoro segnalano marcatamente l'assenza di una presa di coscienza ampia che, a partire dalle imprese, alle istituzioni, al sindacato, richiama la necessità di fare di più per un cambio di passo. Sulla salute non si può banalizzare, il lavoro sicuro è un tema di civiltà.

Governo centrale, Regioni e Territori hanno il compito di tutelare la salute dei cittadini attraverso il risanamento ambientale, e le imprese hanno il dovere di tutelare la salute dei propri lavoratori e lavoratrici.

Una scommessa non solo economica, ma soprattutto culturale. Il numero dei morti sul lavoro ci vede tutti responsabili di un sistema che ancora non tutela a sufficienza. Rivedere le leggi, monitorare le malattie, ragionare sugli indennizzi, stanziare fondi. Servono investimenti certi e programmati sia negli edifici pubblici che privati.

Il lavoro presentato a Milano è frutto di un progetto elaborato con i diversi livelli della categoria e della confederazione, una sintesi grafica multilingue con le informazioni fondamentali per difendersi dall'amianto e con indicazioni specifiche su come comportarsi di fronte al pericolo.

*Ermira Beri, CGIL Italy*

## NOVITÀ IN MATERIA DI AMIANTO

informazione, istruzione, formazione ed equipaggiamento di protezione personale, in modo che il lavoro venga svolto in modo sicuro e competente, senza rischi o danni per sé stessi e per gli altri.

*Richard Habgood  
(Presidente dell'ISHCCO)*

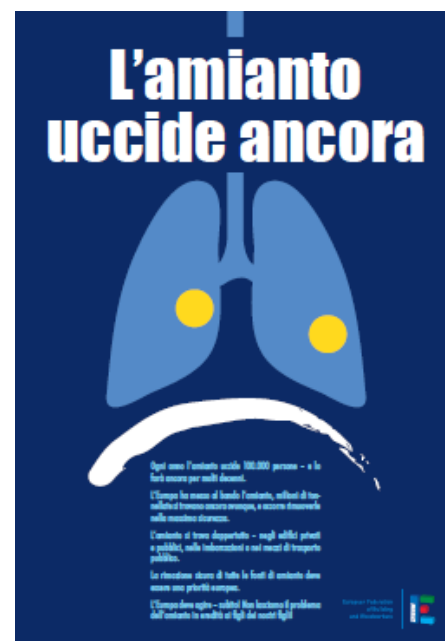
### Diminuzione della produzione mondiale di amianto

Tra il 2012 e il 2015 la produzione mondiale di amianto è scesa da 2,1 milioni di tonnellate a 1,4 milioni di tonnellate. Solo in Cina la produzione è diminuita del 50% e nello stesso periodo la produzione è diminuita di circa il 15% sia in Brasile che in Kazakistan.

Il Brasile, che fino a poco tempo fa era il terzo produttore mondiale, ha introdotto il divieto di estrazione, commercializzazione e distribuzione di amianto crisotilo nel 2017. In seguito al divieto imposto dal Canada nel 2011, gli unici produttori rimasti sono Russia, Cina e Kazakistan.

### Nuova relazione per fornire orientamenti sui lavori che prevedono il contatto con l'amianto nelle ristrutturazioni energetiche

Il Comitato economico e sociale europeo (CESE) sta attualmente elaborando una nuova relazione



per fornire orientamenti sui lavori che prevedono il contatto con l'amianto nelle ristrutturazioni energetiche. La relazione conterrà raccomandazioni politiche per l'attuazione della direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia e promuoverà un approccio olistico verso le sostanze nocive nelle ristrutturazioni energetiche. La relazione sarà completata nella primavera del 2019.

## LE PARTI SOCIALI CHIEDONO CHE LE SOSTANZE REPROTOSSICHE VENGANO INCLUSE NELLA DIRETTIVA ACM

Il 16 ottobre il settore chimico e i sindacati europei hanno concordato che i lavoratori dell'UE dovrebbero essere maggiormente protetti dai rischi derivanti dall'esposizione a sostanze reprotossiche. In una dichiarazione congiunta, la Confederazione europea dei sindacati (CES), il sindacato europeo IndustriALL, lo European Chemical Employers Group (ECEG) e il Consiglio europeo delle federazioni dell'industria chimica (CEFIC) hanno richiesto alla Commissione europea di estendere l'ambito della direttiva sulla protezione dei lavoratori contro gli agenti cancerogeni e mutageni (ACM) alle sostanze reprotossiche.

Hanno dichiarato: «Ai nostri occhi, una direttiva europea che includa gli agenti cancerogeni, mutageni e reprotossici presenti nel luogo di lavoro costituirebbe una solida base per armonizzare i requisiti minimi a

livello europeo».

I datori di lavoro e i sindacati del settore chimico propongono di adottare dei valori limite di esposizione professionale vincolanti (BOEL) per le sostanze reprotossiche, come avviene per un numero sempre maggiore di agenti cancerogeni e mutageni. Tale documento suggerisce alla Commissione di fare una distinzione in futuro tra agenti cancerogeni e reprotossici, per i quali è possibile definire una soglia al di sotto della quale non dovrebbero esserci effetti negativi per la salute, e quelli per i quali è impossibile stabilire un livello di sicurezza.

Per le sostanze cancerogene e reprotossiche per le quali non esiste una soglia, i firmatari propongono di continuare ad applicare il "principio di minimizzazione dell'esposizione", ovvero le aziende che espongono i propri lavoratori a sostanze

cancerogene o reprotossiche di questo tipo dovrebbero ridurre i loro livelli di esposizione al di sotto dei BOELS definiti dalla direttiva riveduta.

Il settore chimico si è opposto per molto tempo alla presenza di sostanze reprotossiche nei CMF. Il cambio di posizione dei datori di lavoro è indubbiamente legato al fatto che negli ultimi anni un numero sempre maggiore di Paesi membri ha deciso di includere le sostanze reprotossiche nelle loro legislazioni nazionali. I costruttori vogliono chiaramente evitare di essere soggetti a obblighi diversi nei vari Paesi nei quali svolgono la loro attività. Ritengono inoltre che questi cambiamenti allineeranno la legislazione sulla salute sul lavoro all'altra legislazione europea in materia di sostanze chimiche (REACH, biocidi, cosmetici ecc.), che applica le stesse regole alle sostanze cancerogene (C), mutagene (M) e reprotossiche (R), in quello che è comunemente noto come il gruppo delle sostanze CMR.

*Source: ETUI - English and French*

## MALATTIE PROFESSIONALI IN GERMANIA: AUMENTO DEL NUMERO DI CASI DI TUMORI DELLA PELLE

Germania: in un comunicato stampa, l'assicurazione legale tedesca contro gli infortuni ha pubblicato i dati delle malattie professionali del 2017. Le malattie professionali più comuni sono leggermente diminuite rispetto al 2016, mentre il numero totale di casi sospetti di malattia professionale è diminuito del 4,9%, ovvero a 38.080, di cui 18.400 sono casi di eczema legati al lavoro, dovuti per esempio alla presenza di acqua (2016: 19.641 casi). Nel caso di 6.649 persone assicurate, l'assicurazione legale contro gli infortuni ha individuato una sordità legata al luogo di lavoro (2016: 6.850 casi). Il tumore della pelle, la terza

malattia professionale più diffusa, ha tuttavia costituito un'eccezione, con un aumento di 165 casi. I lavoratori del settore edile e agricolo sono maggiormente interessati dal fenomeno.

In questo contesto, l'assicurazione contro gli infortuni incoraggia le aziende a investire di più nella protezione dei lavoratori che passano molte ore di lavoro all'aperto. «Il tumore alla pelle leggero può essere prevenuto e anche i rischi di radiazioni UV possono essere tenuti sotto controllo grazie a misure di tipo tecnico, organizzativo e personale». Nell'edilizia si possono ottenere molti risultati con l'attuazione delle opportune misure tecniche e organizzative, tuttavia, rimane importante attivarsi per cambiare le prassi individuali e la cultura.

*Fonte: DGUV Press Release—German language*

## DATE

### 29/30 novembre

Il progetto delle parti sociali per i settori della lavorazione del legno: il workshop e il seminario di Lisbona si focalizzeranno sull'elaborazione di una guida pratica per la protezione dei lavoratori contro i rischi legati all'esposizione alla formaldeide e sulle prospettive dei settori della lavorazione del legno, in particolare modo per quanto riguarda la loro attrattività per i giovani.

### Prossimo numero:

Il termine ultimo per l'invio degli articoli per il prossimo numero della newsletter è Venerdì 7 dicembre 2018. Vi preghiamo di inviare i vostri contributi all'ufficio FETBB a Bruxelles.

### Stampa:

Rolf Gehring - FETBB  
Rue Royale 45 - 1000 Bruxelles  
Tél.: +32(2)227.10.40  
E-mail: info@efbh.be